

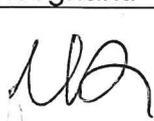
1)	Scegli il sinonimo di "beautiful":
	A. Ugly
	B. Difficult
	C. Nice
2)	Quale frase è grammaticalmente corretta?
	A. Dont't touch your friend fork
	B. Dont't touch your friend's fork
	C. Dont't touch your friends fork
3)	Si possono rinominare file o cartelle salvate su un PC?
	A. Si
	B. Si, ma le cartelle devono essere vuote
	C. Solo i file ma non le cartelle
4)	Per spostare un file da una cartella all'altra
	A. Uso il comando sposta e incolla
	B. Non è possibile spostare file dopo averli creati
	C. Uso i comandi taglia e incolla
5)	In un'ottica di continuità, accogliendo i bambini di un nido del territorio in una scuola dell'infanzia, quale pensi sia la situazione maggiormente adeguata, al fine di organizzare successivamente un incontro fra le insegnanti 0-6 sul tema della continuità?
	A. Attivare un laboratorio per costruire un prodotto, utilizzando la metodologia per la quale i "grandi" aiutano i "piccoli".
	B. Accogliere i bambini a piccoli gruppi, lasciare loro libero spazio di azione e osservarne le dinamiche e i comportamenti.
	C. Far partecipare il gruppo dei bambini del nido alla festa di fine anno della scuola.
6)	Secondo Winnicot, il gioco è:
	A. Una modalità di calmarsi socializzando.
	B. Un'esperienza sensoriale.
	C. Un'esperienza creativa.
7)	L'osservazione svolta in un contesto educativo è una metodologia che prevede:
	A. La definizione, in anticipo, di chi o cosa si intende osservare.
	B. Il continuo allenamento della capacità mnemonica dell'osservatore.
	C. La memorizzazione dei dati osservati e la successiva trascrizione secondo l'interpretazione dell'osservatore.
8)	Quale funzione ha il nido d'infanzia nei confronti delle famiglie?
	A. Si rapporta in un percorso di continuo feedback.
	B. Esegue le richieste delle famiglie.
	C. Educa al mestiere di genitore.
9)	Nel rapporto tra scuola d'infanzia e la famiglia di un bambino con disabilità:
	A. La famiglia non è coinvolta, se non come serbatoio di informazioni.
	B. La famiglia costituisce una risorsa per la costruzione dell'identità del bambino.
	C. La famiglia è un ostacolo, perché tendenzialmente esigente e polemica.
10)	Cosa si intende per competenza riflessiva dell'insegnante?
	A. La capacità di decidere tempestivamente il da farsi.
	B. La capacità di prendere decisioni con i genitori.
	C. La capacità di considerare le situazioni problematiche riflettendo sul proprio fare.
11)	Secondo la Deliberazione della Giunta Regionale n.1564/2017 "Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi per la prima infanzia e relative norme procedurali, il rapporto numerico tra personale educativo e bambini, nelle sezioni omogenee a tempo pieno e parziale è il seguente:
	A. Educatori: 1 a 5 (dai 3 ai 12 mesi); 1 a 8 (dai 12 ai 24 mesi); 1 a 10 (dai 24 ai 36 mesi)

	B.	Educatori: 1 a 4 (dai 3 ai 12 mesi); 1 a 7 (dai 12 ai 24 mesi); 1 a 10 (dai 24 ai 36 mesi)
	C.	Educatori: 1 a 5 (dai 3 ai 12 mesi); 1 a 7 (dai 12 ai 24 mesi); 1 a 10 (dai 24 ai 36 mesi)
12)		L'attività educativa con un bambino con disabilità può essere adattata:
	A.	Evitando le attività in sezione con materiale strutturato.
	B.	Modificando l'input nell'azione d'insegnamento per facilitare la comprensione dell'attività.
	C.	Evitando le attività in sezione con materiale di riciclo.
13)		Secondo la Deliberazione della Giunta Regionale n.704/2019 "Accreditamento dei nidi d'infanzia in attuazione della legge regionale n.19/2016", all'Allegato 2 si fa riferimento al "progetto pedagogico", la cui definizione è la seguente:
	A.	Costituisce il documento che traccia le ipotesi di lavoro concrete e flessibili che verranno privilegiate annualmente e definisce la pianificazione dell'attività educativa
	B.	Costituisce il documento educativo ed organizzativo che è requisito fondamentale per l'acquisizione, da parte di un servizio educativo, dell'autorizzazione al funzionamento
	C.	Costituisce il documento in cui si definisce l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio, declinandone gli orientamenti e gli intenti educativi di fondo ed esplicitandone le coordinate di indirizzo metodologico
14)		L'organizzazione dei tempi nella scuola d'infanzia e nel nido deve:
	A.	Prestare attenzione sia ai ritmi del gruppo sia alle esigenze individuali.
	B.	Essere prefissata per rispondere alle esigenze dell'organizzazione istituzionale.
	C.	Rispondere unicamente alle esigenze individuali di ciascun bambino/a.
15)		Nei Criteri Igienico-Sanitari del Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna – Aggiornamento a.s. 2023-2024 "A Scuola in salute" si indicano i principi cardine di prevenzione e contenimento della trasmissione di infezione, che comprendono:
	A.	Igiene delle mani, igiene respiratoria, igiene degli ambienti, privilegiando, ove possibile, gli spazi aperti
	B.	Igiene delle mani, utilizzo dei guanti nel caso di contatto con il cibo destinato ai bambini, igiene degli ambienti con costante areazione dei servizi igienici
	C.	Igiene delle mani, igiene respiratoria, igiene degli ambienti, evitando, in caso di condizioni atmosferiche avverse, gli spazi aperti
16)		Nei Criteri Igienico-Sanitari del Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna – Aggiornamento a.s. 2023-2024 "A Scuola in salute" si regola la somministrazione di farmaci in orario e ambito scolastico, nel seguente modo:
	A.	Nessun farmaco può essere somministrato all'interno della collettività scolastica: fanno eccezione i farmaci indispensabili per i soggetti affetti da disabilità certificata e i farmaci per la congiuntivite
	B.	E' possibile la somministrazione, all'interno della collettività scolastica dei farmaci ritenuti utili dal Medico curante del bambino, che redige una prescrizione vidimata poi dalla Pediatria di Comunità
	C.	Nessun farmaco può essere somministrato all'interno della collettività scolastica: fanno eccezione i farmaci indispensabili per i soggetti affetti da malattia cronica e i farmaci salvavita
17)		Capacità di ascolto ed empatia sono competenze specifiche, richieste alla professionalità insegnante; tali competenze richiedono:
	A.	Il decentramento dalle proprie conoscenze acquisite, approccio riflessivo ed euristico rispetto alla complessità, problem solving, flessibilità nell'ipotizzare propri cambiamenti e capacità di indossare "occhiali" diversi nella lettura della realtà
	B.	Il radicamento alle proprie competenze acquisite, sia teoriche che pratiche, per governare al meglio la complessità educativa e per tramettere ai bambini/e tutte le conoscenze adeguate, necessarie per prepararli al futuro ed ai cambiamenti
	C.	Il radicamento alle proprie competenze acquisite, sia teoriche che pratiche, per governare al meglio la complessità educativa e valutare le criticità manifestate dai bambini/e, da indirizzare verso cambiamenti necessari e migliorativi della loro personalità

18)	J. Bruner definisce l'intelligenza come:
A.	Un processo di interiorizzazione di mediatori simbolici riconducibili alla struttura sociale e culturale
B.	Un insieme di strategie e procedure per risolvere problemi, per prendere decisioni e per effettuare analisi delle informazioni
C.	Una forma di adattamento, che si realizza attraverso l'equilibrio fra assimilazione ed accomodamento
19)	Winnicott si è occupato del meccanismo psicologico del rispecchiamento, fondamentale per la formazione dell'identità. In cosa consiste:
A.	Il bambino guarda il volto della madre come si fa con uno specchio e riceve, dai suoi occhi, l'immagine di sé stesso e da tale scambio significativo con il mondo nasce il nucleo del sé del bambino/a
B.	I gesti quotidiani di cura della madre rassicurano il bambino/a e gli danno una immagine positiva del mondo esterno
C.	Il bambino allo specchio con la madre, contenuto fra le sue braccia, vede i suoi gesti di amore e costruisce una immagine positiva della loro relazione
20)	Spitz considera lo sviluppo come un percorso in cui la comparsa di nuove strutture psichiche segnano il raggiungimento di una tappa evolutiva fondamentale. Tali organizzatori sono i seguenti:
A.	La risposta al sorriso, l'angoscia dell'estraneo, l'acquisizione del "no"
B.	La comparsa della lallazione, la comparsa dell'oggetto transizionale, l'acquisizione del "no"
C.	L'indicazione degli oggetti, l'angoscia dell'estraneo, l'acquisizione della locomozione autonoma
21)	Negli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" di cui al D.M. 43 del 24 febbraio 2022, viene definito un contesto educativo realmente accogliente ed inclusivo come il risultato di un insieme di aspetti oggettivi e soggettivi che costituiscono una trama di:
A.	Azioni di cura, gioco, personalizzazione, valutazione delle prestazioni
B.	Relazioni, spazi, tempi, arredi e materiali
C.	Relazioni, azioni di cura, armonia di colori, lentezza
22)	Negli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" di cui al D.M. 43 del 24 febbraio 2022, si fa riferimento al "gesto educativo di cura nel quotidiano" come:
A.	Un gesto irriflesso, spontaneo ed immediato
B.	Un gesto che l'insegnante mette in atto esclusivamente nel delicato momento del cambio
C.	Un gesto fermo e delicato che assicura la connessione tra tutte le esperienze del bambino
23)	Nelle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" di cui al D.M. n.334 del 22/11/21 l'ambiente educativo viene definito come:
A.	Il terzo educatore
B.	Spazio libero
C.	Spazio pulito e ordinato
24)	Nelle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" di cui al D.M. n.334 del 22/11/21, si sottolinea il carattere ecologico delle relazioni educative e si afferma che:
A.	Il benessere dei bambini è una questione fondamentalmente privata della famiglia che è responsabile delle condizioni di vita del proprio figlio
B.	Il benessere dei bambini, in quanto esseri sociali, è assicurato in primo luogo dalla qualità delle relazioni che essi sperimentano con altri adulti e con altri bambini
C.	Il benessere di un bambino è collegato unicamente all'esplicitazione delle sue risorse personali, innate, in grado di modificare l'ambiente e le sue relazioni
25)	L'art.7 della Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate n.104/92, stabilisce che il Servizio Sanitario Nazionale, tramite le strutture proprie o convenzionate assicura:

	A.	Gli interventi per la cura e la riabilitazione precoce della persona handicappata, nonché gli specifici interventi riabilitativi e ambulatoriali a domicilio o presso i centri socio-riabilitativi ed educativi a carattere diurno o residenziale
	B.	Gli interventi per la cura e la riabilitazione precoce della persona handicappata, nonché gli specifici interventi riabilitativi, che si attuano esclusivamente a livello ambulatoriale, sono esclusi tutti gli interventi domiciliari o presso centri diurni o residenziali
	C.	Esclusivamente il trattamento delle menomazioni, attraverso la fornitura e la riparazione di apparecchiature, attrezzature, protesi, sussidi tecnici
26)		Secondo l'art.7 Decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", in relazione alla redazione del PEI (Piano educativo individualizzato), quali delle seguenti affermazioni è falsa:
	A.	E' redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
	B.	Nel passaggio fra i gradi di istruzione è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione
	C.	Prevede un'unica verifica finale al termine del percorso a fine anno scolastico, al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e preparare il passaggio all'ordine di scuola successivo o ad un ulteriore anno di frequenza scolastica nel medesimo plesso
27)		Il Decreto legislativo 13 aprile 2017 n.65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni", all'art. 4 definisce gli obiettivi strategici del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni:
	A.	L'accessibilità dei servizi educativi per l'infanzia, la loro graduale diffusione territoriale, la generalizzazione della scuola dell'infanzia, l'inclusione di tutti i bambini/e, la qualificazione universitaria del personale dei servizi educativi per l'infanzia, la formazione in servizio, il coordinamento pedagogico territoriale, l'introduzione di condizioni che agevolino la frequenza dei servizi educativi per l'infanzia
	B.	Gli obiettivi riguardano esclusivamente i servizi educativi per l'infanzia, cioè i nidi, sottolineando il loro progressivo consolidamento, ampliamento, accessibilità, la loro graduale diffusione territoriale e l'introduzione di condizioni e vantaggi economici che agevolino la loro frequenza
	C.	Gli obiettivi riguardano unicamente l'introduzione della qualificazione universitaria del personale dei servizi educativi per l'infanzia, della formazione in servizio, per la prevenzione dello stress da lavoro correlato e del coordinamento pedagogico territoriale
28)		In base alla Legge 10 marzo 2000 n.62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione", il sistema nazionale di istruzione è costituito dalle seguenti istituzioni scolastiche:
	A.	Esclusivamente le scuole statali e degli enti locali
	B.	Scuole statali, scuole paritarie private e degli enti locali
	C.	Scuole statali, scuole paritarie private e degli enti locali, queste ultime esclusivamente nei territori montani delle Regioni a Statuto speciale
29)		Nel Progetto Pedagogico dei Servizi per l'Infanzia 0-6 anni del Comune di Ravenna si declina, riferita alle insegnanti "una deontologia pedagogica della cura e della responsabilità" con la seguente primaria finalità, per l'insegnante:
	A.	Fare spazio al possibile per tutti, nessuno escluso, promuovendo per tutti i bambini/e la tensione/capacità di tendere a realizzare se stessi
	B.	Preoccuparsi di offrire ai bambini/e più in difficoltà le soluzioni più facili per le problematiche che incontrano
	C.	Preoccuparsi soprattutto dei bisogni dei bambini/e con disabilità, che necessitano della somministrazione di farmaci salvavita

30)	Nel Progetto Pedagogico dei Servizi per l'Infanzia 0-6 anni del Comune di Ravenna, si individuano sostanzialmente tre fasi, in un percorso storico intorno alla disabilità, in cui si sono modificate le terminologie, le esperienze ed i processi, che sono le seguenti:
	A. Inserimento, integrazione, inclusione
	B. Inserimento, tolleranza, assimilazione
	C. Familiarizzazione, inserimento, inclusione
31)	Nel Progetto Pedagogico dei Servizi per l'Infanzia 0-6 anni del Comune di Ravenna, nel contesto della riflessione sull'apprendimento ingenuo della matematica, si indica l'atteggiamento educativo più opportuno dell'insegnante, rispetto all'errore del bambino/a nei suoi ragionamenti matematici:
	A. L'insegnante deve subito riprendere l'errore e dire al bambino in modo incisivo: "no, non va bene, hai sbagliato"
	B. L'insegnante deve subito correggere l'errore, coinvolgendo anche i compagni, per rendere più efficace la correzione
	C. L'insegnante deve incoraggiare il bambino con un possibile "sì, va bene, se tu provassi a..." aiutandolo ad arrivare alla conoscenza matematica, progressivamente, attraverso il ragionamento per ipotesi e verifiche
32)	Nel Progetto Pedagogico dei Servizi per l'Infanzia 0-6 anni del Comune di Ravenna, si declina la metodologia socio-costruttiva che si basa:
	A. Sull'idea delle competenze, che si trasferiscono da un soggetto che sa o è ritenuto tale ad uno che non sa, o è ritenuto tale
	B. Sull'idea delle competenze intese come capacità che possono svilupparsi solo in situazioni o meglio in contesti
	C. Sull'idea delle competenze come capacità che possono svilupparsi unicamente in base al corredo genetico del bambino/a
33)	Bronfenbrenner ha sviluppato una teoria ecologica dello sviluppo umano e dell'educazione, secondo tale approccio, il concetto di "transazione ecologica" si riferisce a:
	A. Un cambiamento nelle abitudini di riciclo dei materiali in una scuola, intesa come ambiente ecologico
	B. Un cambiamento secondo una visione maggiormente essenziale nella proposta di materiali ludici, più orientati alla naturalità ed al riciclo
	C. Un cambiamento, una condizione positiva di crescita della persona, nell'ambiente ecologico; l'ambientamento nel nido/scuola di un bambino/a può essere un esempio
34)	Nella società contemporanea, segnata dalla globalizzazione e dalla complessità, diventa molto importante l'educazione precoce alla cittadinanza, che può avvenire nei servizi dell'infanzia 0-6 anni, nei seguenti modi
	A. I bambini/e possono sperimentare precocemente esperienze di gioco parallelo che permette di sviluppare un senso di appartenenza al gruppo ed alla comunità scolastica
	B. I bambini/e possono sperimentare precocemente giochi di regole, con ruoli rigidi, che favoriscono l'accettazione delle regole più ampie della comunità scolastica
	C. I bambini/e possono sperimentare precocemente esperienze di responsabilità sociale, facendo qualcosa per gli altri e condividendo regole comuni, allenandosi all'ascolto e al dialogo e imparando a rispettarsi reciprocamente
35)	Nei servizi dell'infanzia 0-6 la continuità educativa si realizza attraverso:
	A. La continuità che collega il servizio dell'infanzia con la famiglia ed è finalizzata alla costruzione dell'alleanza, attraverso la costanza della frequenza scolastica
	B. La continuità orizzontale che collega in un unico continuum, servizio, scuola, contesto familiare e territorio e la continuità verticale che comporta il passaggio fra diverse istituzioni educative e scolastiche
	C. La continuità che collega il servizio dell'infanzia con la famiglia ed è basata sulla stabilità delle insegnanti






36)	Nella relazione con i bambini/e, in un servizio dell'infanzia 0-6, il ruolo educativo dell'insegnante si esplica nella metodologia della "regia del contesto" che si definisce come:
A.	La capacità dell'insegnante di organizzare in modo significativo gli spazi, i tempi delle esperienze educative, delle routine, i materiali ludici e i gruppi dei bambini/e, affinché il contesto possa intendersi come una solida base co-evolutiva
B.	La capacità dell'insegnante di cogliere dagli "incidenti critici" della quotidianità, i segnali di disagio dei bambini/e ed approntare idonee strategie di recupero
C.	La capacità dell'insegnante di porsi sempre all'esterno delle situazioni educative, per non farsi coinvolgere emotivamente e per portare avanti una attività di classificazione delle difficoltà presenti nei gruppi dei bambini/e
37)	In sezione, in un servizio dell'infanzia, le dinamiche fra "grandi e piccoli" si sviluppano, secondo tre processi fondamentali:
A.	L'imitazione dei più grandi presi come modelli di riferimento, da parte dei più piccoli, il controllo e l'interruzione di una azione dei più piccoli da parte dei più grandi quando questa eccede, il rimprovero del più grande al più piccolo, quando quest'ultimo ha comportamenti aggressivi
B.	L'imitazione dei più grandi presi come modelli di riferimento, da parte dei più piccoli, la collaborazione, mediante forme di negoziazione, il tutoring, col quale il più grande fornisce aiuti pratici o verbali al più piccolo
C.	L'imitazione dei più grandi presi come modelli di riferimento, da parte dei più piccoli, la collaborazione, mediante forme di negoziazione, l'esclusione dal gioco da parte dei più grandi, verso i più piccoli quando questi piangono o hanno reazioni emotive immature
38)	La possibilità di "perdere tempo", da parte delle insegnanti, in una situazione educativa, significa che:
A.	Le insegnanti riconoscono il valore di un tempo rallentato, come mediatore della quotidianità e del benessere di adulti e bambini e ne comprendono le potenzialità: lo sviluppo della riflessività, la sedimentazione delle esperienze
B.	Le insegnanti cercano di connotare la propria attività educativa con tempi rallentati, a tutela della loro stessa professionalità, per evitare forme di stress da lavoro correlato
C.	Le insegnanti mettono alla prova i bambini/e sui tempi di esecuzione di un compito, per riconoscere i bambini/e che tendono ad essere lenti e a perdere tempo, per individuare strategie di miglioramento
39)	Le categorie che definiscono lo spazio educativo in un servizio dell'infanzia 0-6, al fine di favorire la maturazione dell'identità personale dei bambini/e, sono le seguenti:
A.	Presenza di spazi intimi di rassicurazione e riconoscimento della storia personale: luoghi tana o zone circoscritte e limitate, come spazi cuscinetto personali; presenza di spazi di ascolto in cui i bambini/e possono elaborare vissuti di gruppo, luoghi di incontro fra bambini/e e bambini/e ed adulti
B.	Spazi intimi di rassicurazione e riconoscimento della storia personale solo all'esterno, sfruttando il coinvolgimento emotivo e fisico che gli elementi naturali sono in grado di proporre con spazi nascosti dalla vegetazione
C.	Spazi che permettono l'alternanza di piccoli e grandi gruppi, per allenare intimità e socialità
40)	Il valore dei materiali ludici non strutturati, ai fini dell'evoluzione cognitiva dei bambini/e, risiede nella seguente caratteristica:
A.	La duttilità e colori accesi ben definiti
B.	L'odorosità e i colori tenui
C.	La potenzialità di manipolazione e capacità di trasformazione
41)	Nel processo di ambientamento di un bambino/a in un servizio dell'infanzia 0-6 anni, il primo colloquio con i genitori:
A.	E' necessario come primo momento di incontro, di conoscenza reciproca e di dialogo fra genitori ed insegnanti, propedeutico all'ambientamento stesso

	B.	E' necessario come primo momento di incontro, di conoscenza reciproca fra genitori ed insegnanti, per individuare da subito le fragilità del bambino/a e progettare dei correttivi da mettere in atto immediatamente
	C.	Non è necessario, poiché il colloquio creerebbe solamente pregiudizi reciproci e il distacco del bambino/a dai genitori non è un trauma, che richiede particolari attenzioni
42)		Il gioco del cucù, compare secondo la Mahler intorno ai 5/6 mesi, nella fase della differenziazione; tale gioco consente al bambino/a di:
	A.	Rafforzare la consapevolezza che non può allontanarsi dalla madre
	B.	Sperimentare la progressiva differenziazione fra la propria immagine e quella della madre e di elaborare i sentimenti di perdita e di lutto, connessi all'assenza di quest'ultima
	C.	Rafforzare il senso di narcisismo ed onnipotenza, perché la madre ha bisogno di ritrovarlo sempre
43)		Un gruppo di bambini/e sta giocando alla famiglia, in una sezione di scuola dell'infanzia; un bambino/a afferma di voler preparare il caffè per darlo da bere ai compagni; l'insegnante interviene dicendo: "i bambini/e non bevono il caffè". Con questa affermazione l'insegnante:
	A.	Ha annullato la motivazione dei bambini/e, interferendo con una informazione appartenente al mondo reale
	B.	Ha suggerito ai bambini/e implicitamente una variazione sul tema
	C.	Ha insegnato ai bambini/e una buona regola per una sana alimentazione
44)		I bambini/e oggi vivono in gran parte della loro vita quotidiana agli "arresti domiciliari o scolastici", o costantemente sotto tutela di professionisti adulti, l'outdoor education permette esperienze molteplici che:
	A.	Devono essere esclusivamente di libero sfogo negli spazi aperti dei servizi dell'infanzia, per combattere la sedentarietà
	B.	All'interno di una progettualità mirata, mettono in moto il corpo, le emozioni, relazioni, occasioni di esplorazione e scoperta e condivisioni, nuove avventure ed aggancio con la realtà concreta delle cose
	C.	Devono svolgersi unicamente quando il tempo atmosferico presenta perfette condizioni
45)		Bettelheim compie una riflessione importante sull'empatia, la quale favorisce la comprensione del bambino/a e contribuisce alla complessità del ruolo dell'insegnante; egli afferma infatti che:
	A.	La disponibilità a mettersi al posto dell'altro e a considerare la realtà dal suo punto di vista, comporta lo sforzo di decentrarsi da sé stessi, sia sul piano cognitivo sia su quello emozionale, per entrare nell'universo dell'altro
	B.	La disponibilità a mettersi al posto dell'altro e a considerare la realtà dal suo punto di vista, comporta un coinvolgimento esclusivamente affettivo
	C.	La disponibilità a mettersi al posto dell'altro e a considerare la realtà dal suo punto di vista, comporta un coinvolgimento esclusivamente cognitivo
46)		Esiste un legame molto stretto fra osservazione e progettazione, che è il seguente:
	A.	Non c'è un legame stretto fra osservazione e progettazione delle insegnanti, poiché ciò che dà valore all'intervento educativo non è il feedback dei bambini/e, ma la determinazione e la volontà di fare delle insegnanti
	B.	Le osservazioni delle esperienze dei bambini/e e delle loro relazioni nel contesto, come esito della progettualità adulta, consentono alle insegnanti di cogliere delle preziose conferme sul rigore e sulla correttezza, rispetto alle teorie dello sviluppo, delle risposte dei bambini/e
	C.	Le osservazioni delle esperienze dei bambini/e e delle loro relazioni nel contesto, come snodo fondamentale della progettualità adulta, consentono alle insegnanti di cogliere dei feedback preziosi sull'efficacia degli interventi educativi, in termini di motivazioni, interessi suscitati nei bambini/e e sui loro progressi, in un'ottica di zona di sviluppo prossimale

47)	<p>Un gruppo di lavoro educativo di un servizio dell'infanzia 0-6 persegue i seguenti obiettivi eterocentrici, cioè rivolti all'esterno:</p> <p>A. Perseguire il benessere dei bambini/e e l'alleanza con le famiglie</p> <p>B. Preservare il buon nome del servizio nel territorio</p> <p>C. Coltivare la preferenza delle famiglie rispetto ad altri servizi analoghi</p>
48)	<p>Un processo di autovalutazione di un gruppo di lavoro di un servizio dell'infanzia 0-6, si definisce come:</p> <p>A. Un percorso di ricerca-azione, di controllo ricorsivo e governo dell'operatività quotidiana, orientato al miglioramento ed all'autoregolazione</p> <p>B. Un percorso di ricerca-azione orientato esclusivamente dalle documentazioni delle attività educative, per il loro potenziale di feedback del lavoro svolto a favore dei bambini/e</p> <p>C. Un percorso di ricerca-azione percorribile solo con il supporto dei dati di una valutazione della qualità percepita dai genitori, svolta con cadenza annuale</p>
49)	<p>P. Zanelli, sviluppando il pensiero di A. Canevaro, definisce lo sfondo integratore, come dimensione progettuale così caratterizzata:</p> <p>A. Dalla centralità di un personaggio fantastico, scelto dall'insegnante, che accompagna l'esperienza educativa soprattutto nei momenti di routine e i "momenti di crisi" dei bambini/e</p> <p>B. Una struttura connettiva, realistica o fantastica, che scaturisce dalle tracce dei bambini/e, colte mediante l'ascolto e l'osservazione; un collante dei vissuti infantili, rispetto ai vari momenti dell'attività didattica</p> <p>C. Un filo conduttore, accattivante per i bambini/e, al quale l'insegnante si aggancia per portare avanti percorsi lineari di attività, volte all'apprendimento delle regole sociali della sezione</p>
50)	<p>Nell'ambito del campo di esperienza "Il corpo e il movimento", nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, si sottolinea come per lo sviluppo delle potenzialità espressive e comunicative del corpo del bambino/a siano importanti:</p> <p>A. In modo assolutamente prioritario, la sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale</p> <p>B. Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita ed i giochi all'aperto</p> <p>C. Esclusivamente il movimento guidato in spazi dedicati ed i giochi psicomotori</p>